**LA MULTI-UTILITY DELL’ADDA**

*di Giovanni Valotti, Presidente Gruppo A2A*

Il fiume Adda è saldamente radicato nella memoria di ogni lombardo, fin dai banchi di scuola. La narrazione del Manzoni nei *Promessi Sposi* assurge l’Adda a fiume della speranza e della salvezza: salva i protagonisti in fuga da don Rodrigo e Renzo dai tumulti milanesi. È un fiume che ha visto cimentarsi il genio di Leonardo durante i lunghi soggiorni a Vaprio d’Adda, sia ispirandosi ai paesaggi, sia per condurre studi ed esperimenti. È stato il fiume dell’industria: dalle miniere della Valtellina al villaggio operaio di Crespi d’Adda, patrimonio dell’Unesco. È il fiume dell’energia: dalle centrali idroelettriche costruite tra fine ‘800 e i primi del ’900, agli impianti termoelettrici degli anni ’60 come la centrale di Cassano d’Adda. È stato un fiume di confine tra il Ducato di Milano e la Repubblica di Venezia (oggi tra le Province di Milano e Bergamo) e una cesura linguistica tra culture e dialetti diversi.

È il fiume che meglio di ogni altro può raccontare l’evoluzione di A2A. È stato palcoscenico delle prime partnership tra le ex municipalizzate di Aem e Asm (la centrale di Cassano d’Adda era in comunione tra le ex municipalizzate di Milano e Brescia) e negli ultimi 3 anni il suo corso d’acqua ha accompagnato idealmente la trasformazione di A2A verso la multi-utility della Lombardia: l’Adda attraversa tutta la Valtellina, storico cuore pulsante del patrimonio impiantistico di generazione elettrica rinnovabile di A2A, per poi entrare nel lago di Como e sfociare a Lecco, territori dove A2A ha consolidato nel corso del 2018 la partnership industriale con Acsm-Agam, creando la multi-utility del Nord Lombardia. L’Adda ultima la propria corsa nel Po, non prima di aver attraversato le Province di Lodi e Cremona, territori d’elezione di Lgh, multi-utility del Sud Lombardia che dal 2016 è entrata a far parte del Gruppo A2A.

Per A2A il legame con il territorio passa dall’ascolto, in particolare grazie ai ForumAscolto, preziosi appuntamenti di dialogo e confronto con le comunità locali, dal presidio diretto dei business a maggiore rilevanza locale, dagli investimenti distribuiti sui territori in attività sostenibili e innovative capaci di generare nuove opportunità occupazionali e valore per tutti gli stakeholder. L’approccio industriale del Gruppo si coniuga con la tradizionale attenzione alle comunità locali delle multi-utility locali; cito solo un esempio di cui vado orgoglioso e che nasce da un ForumAscolto: Banco Energia Onlus. È un ente senza scopo di lucro, nato con l’obiettivo di supportare coloro che si trovano in situazioni di temporanea vulnerabilità economica e sociale e che in soli due anni ha supportato oltre 6.000 persone grazie alle donazioni dei nostri clienti in bolletta, dei dipendenti, dei fornitori e di A2A direttamente. Consapevole che il nostro Gruppo sta crescendo in modo responsabile, sostenibile e duraturo mi auguro che anche di A2A si possa unanimemente riconoscere quel che oggi diciamo dell’Adda: radicata nel territorio lombardo e sempre al fianco dei cittadini.